



**COMUNE DI STIGLIANO**

**Provincia di Matera**

**3° settore - AREA TECNICA**

**Servizio II: URBANISTICA**

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## **“Norme Piano Colore”**

Approvato con deliberazione C.C. n. 14 del 14/06/2001

Modifiche approvate con deliberazione C.C. n. 23 del 19/07/2021



**COMUNE DI STIGLIANO**

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

Norme  
Tecniche di  
Attuazione

COMUNE di STIGLIANO (MT)

Area urbana

Piano  
Colore

Agosto 2000 Approvate dal Consiglio Comunale in data  
14.06.2001 con deliberazione n. 14

Coordinate con modifiche

Approvate dal Consiglio Comunale in data  
28.11.2002 con deliberazione n. 52

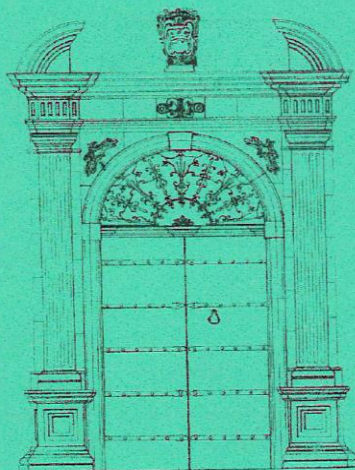
Coordinate con modifiche

Approvate dal Consiglio Comunale in data  
19.07.2021 con deliberazione n. 23

**PROGETTISTI**

Il Sindaco  
Ins.  
**Mario Sansone**

Dirigente  
Area Tecnica  
Geom.  
**Nicola Dipersia**



Dott. Ing. **Maurizio Albano**, Dott. Geol. **Natale Gargiuli**,

Dott. Arch. **Vito Gargiuli**, Dott. Ing. **Nicola Pasq. Rosulo**,

Dott. Ing. **Raffaele Vita**;

Collaboratore Dott. Arch. **Roberto Gargiuli**.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## SOMMARIO

### Art. 1 – Composizione architettonica delle facciate

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Limitazioni per gli interventi interni

### Art. 2 – Intonaci

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Modalità di esecuzione ed intervento

### Art. 3 – Elementi architettonici e decorativi in pietra naturale

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Pulitura del materiale lapideo
- 3) Consolidamento superficiale del materiale lapideo
- 4) Consolidamento di profondità del materiale lapideo
- 5) Stuccatura del materiale lapideo
- 6) Trattamenti protettivi del materiale lapideo
- 7) Protezione di elementi lapidei aggettanti
- 8) Reintegrazioni, ripresa di lacune e sostituzioni

### Art. 4 – Elementi architettonici e decorativi in finta pietra

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Pulitura e consolidamento di elementi in finta pietra
- 3) Rifacimento di elementi in finta pietra

### Art. 5 – Murature a faccia vista

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Pulitura e consolidamento di murature a faccia vista
- 3) Stuccatura di murature a faccia vista
- 4) Reintegrazioni, ripristini e ricostruzioni
- 5) Paramenti in mattoni a faccia vista

### Art. 6 – Tinteggiature

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Materiali e tecniche ammesse



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

- 3) Colori e toni delle tinteggiature
- 4) Decorazioni pittoriche ed apparati decorativi

Art. 6 bis (\*) – Murales – site-specific su parete

Art. 6 ter (\*) – Sculture

Art. 6 quater (\*) – Limiti e prescrizioni

Art. 7 – Serramenti esterni

- 1) Serramenti d'oscuramento
- 2) Finestre e porte finestre
- 3) Porte e portoni
- 4) Serrande e simili
- 5) Vetrine e simili
- 6) Elementi in ferro

Art. 8 – Manti di copertura

- 1) Manti tipici della tradizione
- 2) Altri tipi di manti

Art. 9 – Abbaini e lucernari

- 1) Abbaini
- 2) Lucernari

Art. 10 – Canne fumarie e comignoli

- 1) Comignoli
- 2) Canne fumarie

Art. 11 – Aggetti di gronda

Art. 12 – Canali di gronda e pluviali



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

(\*) Articoli approvati dal Consiglio Comunale in data 19.07.2021 con delibera n. 23 ad oggetto “Approvazione Piano Colore” Modifica alle Norme di Attuazione del vigente Piano Colore.

Art. 13 – Impianti tecnologici di facciata

- 1) Prescrizioni di carattere generale
- 2) Cavi elettrici e telefonici
- 3) Condotture di acqua, gas e simili
- 4) Contatori
- 5) Pompe di calore, unità moto condensanti e simili

Art. 14 – Altri elementi di facciata

- 1) Campanelli, citofoni e videocitofoni
- 2) Cassette postali
- 3) Targhe indicanti arti, mestieri e professioni

Art. 15 – Insegne

Art. 16 – Tende frangisole

Art. 17 – Antenne e parabole trasmettenti e ricevimenti della radio, delle televisioni e della telefonia mobile

Art. 18 (\*) – Norme generali

(\*) Articolo così come modificato dal Consiglio Comunale in data 14.06.2001 con delibera n. 14 ad oggetto “Approvazione Piano Colore”



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## Art. 1 – Composizione architettonica delle facciate

### 1) Prescrizioni di carattere generale

Le singole facciate degli edifici devono prioritariamente riportare alla luce i materiali costituenti le murature ed essere trattati a faccia vista, sempre che lo stato della muratura risulti idoneo per questo tipo di trattamento. Si potrà derogare a questo obbligo solo quando, con opportuna documentazione fotografica e relazione tecnica, si dimostrerà l'inidoneità della muratura a questo tipo di intervento. In questi casi è prescritta l'intonacatura delle facciate esclusivamente con il seguente criterio: fondo liscio con riquadrature in rilievo di forma regolare trattate in maniera non liscia e compositivamente integrate al prospetto.

In linea generale ogni intervento che incida sulla composizione architettonica delle facciate non dovrà comportare innovazioni ed alterazioni che ne pregiudichino il valore storico-artistico, tipologico o documentario.

Quando la facciata sia stata interessata da modifiche ed alterazioni incongrue sono sempre ammessi gli interventi finalizzati a ripristinarne la veste architettonica originaria o quella storicizzata.

La formazione di nuove aperture di facciata, la chiusura o modifica di aperture esistenti, la realizzazione di terrazzi e balconi ed ogni altra variazione che interessi la facciata potrà essere ammessa solo quando pienamente compatibile e coerente con la composizione architettonica della medesima.

### 2) Limitazioni per gli interventi interni

Gli interventi da eseguirsi all'interno degli edifici aventi valenza storico-artistico-architettonica non potranno interessare (né direttamente né indirettamente) le aperture di facciata prospicienti spazi pubblici con tramezzi, solai od altri elementi che possano pregiudicare i caratteri architettonici del prospetto.

A tal fine valgono le seguenti prescrizioni:

- a) Eventuali soppalchi dovranno rimanere arretrati rispetto al filo esterno della facciata di un valore non inferiore all'altezza che intercorre tra il pavimento del locale da soppalcare all'architrave della finestra del locale medesimo;
- b) I solai che venissero realizzati in un locale finestrato, dovranno essere mantenuti ad una quota di imposta non inferiore alla quota dell'architrave della finestra.

## Art. 2 – Intonaci

### 1) Prescrizioni di carattere generale

In linea generale ogni intervento sulle facciate dovrà privilegiare la conservazione, nel carattere e finitura originari, dei tradizionali intonaci a base di malta di calce.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

Le integrazioni che si rendessero necessarie a causa di localizzati stati di degrado dovranno essere eseguite con materiali e tecniche analoghe a quelle dell'intonaco originario da conservare.

Gli intonaci di valore storico, tipologico o documentario che manifestassero fenomeni di distacco dal supporto murario dovranno essere consolidati (tipicamente mediante iniezione di miscele aggreganti a tergo dei medesimi) e mantenuti, ammettendosi il loro integrale rifacimento solo quando non sia possibile alcuna ragionevole forma di restauro.

## 2) Modalità di esecuzione ed intervento

In ogni caso di totale rifacimento degli intonaci, questi dovranno essere ricostituiti impiegando gli stessi materiali e tecniche originarie.

Quando l'intonaco originario sia già stato rimosso o sia andato perduto (sempre che non sia diversamente dimostrato da una approfondita analisi storico-tipologica), a seconda del tipo di edificio, si considerano eseguiti con tecnica riconducibile a quella originaria:

- a) l'intonaco eseguito con malta di calce e sabbia con finitura al civile,
- b) l'intonaco eseguito con malta di calce e sabbia con finitura a grassello di calce, disteso senza guide seguendo l'andamento delle murature.

È consentita l'utilizzazione della malta bastarda in luogo della malta di calce. In qualsiasi caso di rifacimento parziale o totale di intonaci di edifici con valenza tipologica/ambientale/storica/architettonica è invece categoricamente vietato l'uso di malta cementizia o di miscele a prevalente contenuto di cemento. È vietata la realizzazione di intonaci plastici di qualsiasi genere.

In ogni caso l'esecuzione dei nuovi intonaci dovrà avvenire previa bagnatura della superficie da intonacare sino a rifiuto.

Gli interventi di manutenzione e ripristino degli intonaci di facciata dovranno essere estesi a tutte le parti visibili dalla pubblica via, comprese le canne fumarie, i comignoli, le porzioni emergenti dalla copertura ed in genere tutte le parti visibili che siano state concepite per essere intonacate. Detti interventi dovranno essere sempre completati dalla tinteggiatura degli intonaci in conformità alle prescrizioni del piano colore. Nel corso di qualsiasi intervento di ripristino o rifacimento degli intonaci si dovrà avere cura di conservare ed evidenziare vecchi numeri civici, targhe stradali, lapidi commemorative ed indicative, ferri battuti e qualsiasi altro simile elemento che, concepito per essere visibile al di sopra dell'intonaco, costituisca documento dell'evoluzione storica dell'edificio. In occasione dei medesimi interventi si dovrà inoltre procedere obbligatoriamente alla rimozione delle balze e zoccolature (in marmo od altro materiale) che fossero state aggiunte in tempi recenti all'edificio e che risultino non pertinenti con l'impianto originale della facciata.

## Art. 3 – Elementi architettonici e decorativi in pietra naturale

### 1) Prescrizioni di carattere generale

Gli elementi architettonici e decorativi in materiale lapideo devono essere mantenuti e conservati nel carattere e nella finitura originari, in particolar modo, i portali degli edifici a carattere storico-ambientale.

A tal fine è prescritto che detti elementi siano oggetto:



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

- a) di periodica manutenzione, con adozione di tutti gli accorgimenti atti a prevenirne o rallentarne il degrado;
- b) di restauro, ogni qualvolta detto degrado si evidenzi in misura non più controllabile con la semplice manutenzione.

Senza pregiudizio per l'impiego di nuovi materiali o di tecniche non contemplate dalle presenti Norme, per tali operazioni valgono i criteri generali di intervento di cui ai commi seguenti.

## 2) Pulitura del materiale lapideo

La pulitura degli elementi in pietra naturale e lavorata è in genere finalizzata alla rimozione di incrostazioni e degli altri depositi, di varia natura e consistenza, che inevitabilmente si formano sulle parti esterne degli edifici, specie se a rilievo ed in ambiente urbano.

Qualsiasi operazione di pulitura su elementi in pietra di valore storico-architettonico o tipologico deve rispondere ai seguenti requisiti:

- a) il processo deve essere controllabile in ogni sua fase, graduale e selettivo;
- b) non deve produrre materiali dannosi per la conservazione della pietra (quali, ad esempio, i sali solubili) e non deve produrre microfratture, abrasioni od aumento della porosità superficiale del materiale pulito.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il rispetto dei requisiti richiesti.

## 3) Consolidamento superficiale del materiale lapideo

Deve procedersi al consolidamento superficiale del materiale lapideo ogni qualvolta siano evidenti fenomeni di degrado superficiale quali scagliature, esfoliazioni, piccoli distacchi, sfarinamenti e simili.

L'operazione di consolidamento superficiale degli elementi in pietra di valore storico-architettonico o tipologico deve rispondere ai seguenti requisiti:

- a) il processo deve migliorarne le proprietà meccaniche degli strati superficiali della pietra ed arrestarne il degrado;
- b) Non deve comportare la formazione di prodotti dannosi per la conservazione della pietra;
- c) Non deve indurre discontinuità nella struttura del materiale lapideo, né aumento della sua porosità superficiale.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il rispetto dei requisiti richiesti.

## 4) Consolidamento di profondità del materiale lapideo

Dovrà essere eseguito un consolidamento di profondità sugli elementi in pietra naturale di valore storico-architettonico o tipologico che, per l'avanzato stato di degrado, risultino mobili, suscettibili di divenire tali o che comunque si presentino in precarie condizioni di stabilità (vedi Palazzo Quaranta).

Il consolidamento di profondità degli elementi in pietra di valore storico-architettonico o tipologico dovrà garantire la stabilità e la conservazione dell'elemento senza comportare alcuna apprezzabile alterazione del suo aspetto esteriore.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il





# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

rispetto dei requisiti richiesti.

## 5) Stuccatura del materiale lapideo

Dovrà procedersi alla stuccatura superficiale del materiale lapideo ogni qualvolta le medesime presenti lacune o discontinuità superficiali che possano favorire la penetrazione di acqua o l'adesione di depositi aggressivi. È sempre prescritta la stuccatura superficiale quando siano stati eseguiti incollaggi o consolidamenti di profondità.

La stuccatura degli elementi in pietra di valore storico-architettonico o tipologico dovrà consentire il ripristino della continuità superficiale del materiale lapideo senza comportare alcuna apprezzabile alterazione del suo aspetto esteriore.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il rispetto dei requisiti richiesti.

## 6) Trattamenti protettivi del materiale lapideo

Dovrà procedersi a trattamenti protettivi sulla superficie esterna del materiale lapideo ogni qualvolta la medesima presenti assorbimenti di acqua eccessivi e pregiudizievoli per la buona conservazione della pietra.

Il trattamento protettivo degli elementi in pietra di valore storico-architettonico o tipologico sarà finalizzato a ridurre la penetrazione di acqua nella struttura porosa della pietra, riducendo l'entità dei numerosi fenomeni alterativi legati alla presenza di acqua nel materiale lapideo, senza comportare alcuna apprezzabile alterazione del suo aspetto esteriore.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il rispetto dei requisiti richiesti.

## 7) Protezione di elementi lapidei aggettanti

Nel caso di elementi lapidei con disposizione aggettante (davanzali, cornicioni e simili) è prescritta la regolarizzazione delle facce superiori che presentino discontinuità, avvallamenti ed irregolarità superficiali suscettibili di favorire il ristagno di acqua ed il suo assorbimento da parte della pietra.

Nel caso in cui la posizione e conformazione dell'elemento in pietra, od il suo stato di conservazione, siano tali da far ragionevolmente ritenere che la semplice regolarizzazione non sia sufficiente a garantire la conservazione del materiale lapideo, è prescritto che la faccia superiore della pietra sia protetta da lamine metalliche appositamente sagomate e lavorate.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il rispetto dei requisiti richiesti.

## 8) Reintegrazioni, ripresa di lacune e sostituzioni

Nel caso di elementi lapidei con caratteristiche scultoree o con lavorazione particolarmente complessa non è consentito reintegrare le eventuali parti che siano andate perdute, né mediante tassellatura né mediante ricostruzione con altri materiali, anche se nelle esatte forme originarie.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

È inoltre categoricamente vietato procedere alla sostituzione di detti elementi, qualsiasi sia il loro stato, con altri di nuova lavorazione o di recupero.

Reintegrazioni, ripresa di lacune ed anche integrali sostituzioni sono invece ammissibili per elementi lapidei di lavorazione elementare.

Le eventuali sostituzioni dovranno essere eseguite impiegando elementi in pietra dello stesso tipo, finitura e lavorazione dell'elemento sostituito.

## Art. 4 – Elementi architettonici e decorativi in finta pietra

### 1) Prescrizioni di carattere generale

Gli elementi architettonici e decorativi in finta pietra che costituiscono elemento tipico devono essere mantenuti e conservati nel carattere e nella finitura originari.

Ai fini delle presenti Norme si identificano con la generica dizione di “**finta pietra**” tutti gli elementi architettonici e decorativi, solitamente a rilievo, realizzati mediante riporti di malta opportunamente sagomata e lavorata per riproporre profili, tessiture e finiture proprie degli elementi in pietra naturale nonché gli altri tipi di intonaco lavorato ad essi assimilabili (bozzati, bugnati, cornici, modanature, cornicioni, fasce marcapiano, lesene, stipiti, capitelli, mensole, zoccolature, intonaci incisi o decorati, ecc.).

Detti elementi sono soggetti alle stesse prescrizioni in materia di manutenzione periodica e, ove necessario, di restauro secondo quanto disposto per gli elementi in pietra naturale.

### 2) Pulitura e consolidamento di elementi in finta pietra

Per le operazioni di pulitura, stuccatura e protezione superficiale degli elementi in finta pietra valgono, in linea generale, le stesse prescrizioni già impartite per le corrispondenti operazioni da eseguirsi su elementi in pietra naturale. Analogo rimando può farsi per le eventuali operazioni di consolidamento superficiale (ferma restando la diversa natura degli eventuali prodotti chimici da impiegare).

Qualora gli elementi in finta pietra abbiano perduto aderenza con la muratura sottostante dovranno essere consolidati in profondità, ripristinando l'aderenza tra la malta lavorata ed il supporto murario. Detta operazione dovrà, in genere, essere eseguita mediante iniezioni di miscele leganti a tergo dell'intonaco, se del caso aiutando il ripristino dell'aderenza mediante da una accurata opera di puntellatura a forzatura controllata.

In caso di distacchi netti localizzati (derivati da atti vandalici od altri eventi traumatici che abbiano comportato la rottura di elementi altrimenti integri e ben conservati) potranno inoltre essere adottate le tecniche di consolidamento di profondità od incollaggio già descritte per gli elementi in pietra naturale.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

### 3) Rifacimento di elementi in finta pietra

Quando lo stato di stato di degrado di un elemento decorativo in finta pietra sia talmente avanzato da non consentire alcuna ragionevole forma di consolidamento o restauro, ne è prescritto il rifacimento. In tal caso la demolizione dovrà essere particolarmente accurata al fine di non arrecare danno agli elementi contigui da mantenere e le parti ricostruite dovranno riprendere esattamente, per forma, tessitura, finitura superficiale e colore, quelle preesistenti, in modo da non indurre alcuna alterazione della veste architettonica della facciata. La malta da impiegarsi, eventualmente additivata con idonee resine ancoranti, dovrà presentare composizione, granulometria e cromatismo analoghi a quella delle parti rimosse. La ricostruzione dovrà avvenire tirando la malta a modine secondo un profilo del tutto uguale a quello dell'elemento preesistente.

Adottando le tecniche di cui al comma precedente è inoltre consentito procedere a reintegrazioni, ripresa di lacune e ed altri simili interventi parziali.

## Art. 5 – Murature a faccia vista

### 1) Prescrizioni di carattere generale

I paramenti murari in pietra a faccia vista che costituiscono elemento tipico della tradizione locale devono essere mantenuti e conservati nel carattere e nella finitura originari.

Detti paramenti sono soggetti alle stesse prescrizioni in materia di manutenzione periodica e, ove necessario, di restauro secondo quanto disposto per gli elementi in pietra naturale.

In occasione dei prescritti interventi di manutenzione e restauro dei paramenti murari a vista è fatto obbligo di estendere l'intervento di recupero a tutti gli elementi decorativi e particolari architettonici che facciano parte integrante della facciata.

### 2) Pulitura e consolidamento di murature a faccia vista

Per le operazioni di pulitura, protezione superficiale e consolidamento dei paramenti murari a faccia vista valgono, in linea generale, le stesse prescrizioni già impartite per le corrispondenti operazioni da eseguirsi su elementi architettonici in pietra naturale.

### 3) Stuccatura di murature a faccia vista

Dovrà procedersi al rifacimento delle stuccature di un paramento murario a faccia vista ogni qualvolta il loro stato di conservazione sia tale da favorire la penetrazione di acqua nella muratura e quindi da pregiudicare la buona conservazione del paramento medesimo.

La nuova stuccatura dovrà essere dello stesso tipo, colore e granulometria di quella originaria e non dovrà introdurre alcuna alterazione cromatica.

L'intervento sarà preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte di tecnico abilitato che assicuri il rispetto dei requisiti richiesti.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

Nel caso di paramenti murari che presentino la cosiddetta stuccatura “raso sasso” (frequente sulle murature più povere ed irregolari, specie negli edifici e muri di confine del territorio aperto, costituita da un leggero strato di malta di calce che si spinge oltre i giunti della muratura sin quasi a regolarizzare la superficie dei singoli conci) dovrà avvenire a sua volta nel pieno rispetto dei criteri generali prescritti dalle presenti Norme, impiegando gli stessi materiali e tecniche esecutive della stuccatura originaria. Non saranno pertanto consentite né l’eliminazione di dette stuccature (e cioè la riduzione ad effettiva faccia vista di murature altrimenti concepite) né la loro sostituzione con veri e propri intonaci (quand’anche di tipo tradizionale).

#### 4) Reintegrazioni, ripristini e ricostruzioni

Reintegrazioni di paramenti murari a faccia vista sono ammesse nei soli casi di lacune che evidenzino sicuro carattere degradante o di localizzati stati di degrado talmente accentuati da non consentire alcuna diversa forma di consolidamento e recupero dell’integrità del paramento. In tali casi la reintegrazione dovrà avvenire col metodo cosiddetto “a cucì e scuci”, rimuovendo i materiali incongrui o deteriorati e sostituendoli con nuovi conci dello stesso materiale, pezzatura, lavorazione e colore di quelli originari. Analoga a quelle originali dovranno essere anche la stuccatura e la finitura superficiale della parte sostituita.

La stessa tecnica è prescritta, quale che sia loro stato di conservazione superficiale, per gli interventi di ripristino di paramenti murari interessati da dissesti statici ed in particolare in corrispondenza di lesioni e fratture.

Non sono, in genere, ammesse integrali demolizioni e ricostruzioni dei paramenti murari a faccia vista oggetto delle prescrizioni di tutela di cui al presente articolo. È fatta eccezione nei casi di dissesti statici di tale entità e gravità da rendere improponibile qualsiasi ragionevole forma di restauro. In tali casi il paramento potrà essere rimosso e successivamente ricostruito nella esatta forma e tessitura preesistente, impiegando gli stessi materiali rimossi, od altri analoghi, ed adottando i criteri di finitura superficiale già prescritti per altri tipi di lavorazione.

Le reintegrazioni di ampiezza significativa e le ricostruzioni filologiche, pur rispettando le prescrizioni generali di cui ai commi precedenti, **dovranno in genere denunciare chiaramente la loro natura mediante idonei accorgimenti** che, pur senza introdurre alterazioni dell’immagine complessiva della facciata, evidenzino in maniera inequivocabile l’epoca di esecuzione successiva al resto del paramento (ad esempio, ma non necessariamente, realizzandole in leggero sottosquadro).

#### 5) Paramenti in mattoni a faccia vista

Per i paramenti murari in mattoni a faccia vista di valore storico tipologico valgono, in linea generale, gli stessi criteri di tutela già indicati per quelli in pietrame, fatte salve ovviamente le diverse modalità esecutive derivanti dalla diversa natura del materiale e delle murature.

### Art. 6 – Tinteggiature

#### 1) Prescrizioni di carattere generale

Tutte parti esterne degli edifici che siano intonacate (facciate, prospetti interni, parti emergenti dalla copertura, canne fumarie, ecc.) devono essere tinteggiate.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

La tinteggiatura dovrà essere eseguita con tecniche, materiali e colori riconducibili a quelli alla tradizione locale per le zone "A" (vedi tav. Planimetria cromatica e Tav. degli Accostamenti Cromatici e Cartella dei Colori) e comunque secondo le indicazioni del presente piano colore per tutte le altre zone omogenee (vedi tav. Planimetria cromatica e Tav. degli Accostamenti Cromatici e Cartella dei Colori).

## 2) Materiale e tecniche ammesse

Si considerano rispondenti alla prescrizione di cui al comma precedente, in via prioritaria, le tecniche di tinteggiatura a buon fresco ed a calce. È consentito l'impiego di coloriture ai silicati.

Sono invece categoricamente escluse le tinteggiature al quarzo (almeno per le zone omogenee "A"), nonché i materiali di consistenza plastica da stendere sopra l'intonaco (intonaci plastici e simili). Le tinteggiature incongrue devono, di norma, essere rimosse e sostituire con tinteggiature di tipo tradizionale.

In linea generale il materiale e la tecnica da impiegare, ovviamente tra quelle ammesse, dovranno essere analoghi a quelli originari o storicizzati. Altrettanto dicasi per i colori ed i toni della tinteggiatura.

## 3) Colori e toni delle tinteggiature

In linea generale il colore della tinteggiatura sarà quello, non necessariamente originario, pertinente la situazione storicizzata della facciata e del contesto. I colori ed i toni delle tinteggiature avranno la gradazione cromatica che più si accosta alle indicazioni delle Tavv. Planimetria cromatica, Accostamenti cromatici e Cartella dei colori. Tali varianti cromatiche sono consentite perché dovute alle differenti marche di pitture esistenti sul mercato.

In presenza di edifici accorpati o frazionati, si procederà sulla base del seguente criterio:

- a) quando l'edificio risulti frazionato in più proprietà ma conservi inequivocabilmente la tipologia originaria di unica unità edilizia, la colorazione dovrà essere unica.

In linea generale tutti gli interventi di tinteggiatura delle facciate (escluse le parti a faccia vista) dovranno prevedere la diversificazione cromatica per gli elementi architettonico-decorativi (lesene, cornici, cornicioni, davanzali, marcapiani, infissi, inferriate, rivestimenti del piano terra tipo intonaco bugnato, ecc.) e tecnologico-funzionali (canali di gronda, pluviali ecc.).

## 4) Decorazioni pittoriche ed apparati decorativi

Qualsiasi intervento di tinteggiatura dovrà assicurare la conservazione ed il recupero di eventuali di decorazioni pittoriche originarie o storicizzate (finti bugnati, fasce marcapiano, incorniciature di finestre, infissi, cantonate in bozze, lesene, ecc.). Quando tali decorazioni presentino lacune si dovrà, di norma, procedere alla loro integrazione impiegando le stesse tecniche, forme e colori. Quando le lacune siano particolarmente estese ed interessino gran parte dell'apparato decorativo, il rifacimento delle parti mancanti sarà consentito ricostruendo il modulo costitutivo dell'apparato medesimo

Nel caso di edifici che non presentino allo stato attuale riquadrature od altre decorazioni pittoriche, ma che per tipologia, epoca di costruzione ed inserimento nel contesto rimandino all'uso di simili decorazioni, dovrà essere realizzato un semplice apparato decorativo costituito da fasce marcapiano, fasce marca davanzale e riquadri sulla facciata e riquadri a porte e finestre.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## Art. 6 bis (\*\*\*) – Murales – Site-Specific su parete

- 1) I cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Stigliano o riuniti in gruppi, ovvero associazioni e scuole, con sede nel territorio comunale, che hanno interesse a praticare l'arte dei "murales" o installazioni site-specific su pareti, devono presentare domanda in carta semplice all'Amministrazione Comunale, inoltrando richiesta al Sindaco e all'Assessore alla Cultura, sulla base di un apposito modulo, qui allegato per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1). La domanda deve contenere:
- a) i dati anagrafici del singolo esecutore o, nel caso di gruppo, di tutti i suoi componenti, con indicazione, in caso di minore età, di almeno un responsabile adulto (o di chi esercita la potestà genitoriale) al quale fare riferimento per l'invio dell'autorizzazione o di altre comunicazioni;
  - b) dichiarazione, completa di dati anagrafici e debita sottoscrizione, con la quale il richiedente o il responsabile adulto, di cui al punto precedente, si assume tutte le responsabilità per eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione dell'opera;
  - c) nel caso di minorenni o gruppi formati da minorenni la dichiarazione, di cui alla precedente lettera b), deve essere sottoscritta da almeno uno dei genitori o da chi esercita la potestà genitoriale;
  - d) autorizzazione del/i proprietario/i della parete interessata;
  - e) l'impegno a rispettare le prescrizioni di cui al successivo art. 6 quater);
  - f) una indicazione di massima del soggetto e delle dimensioni dell'opera che si intende realizzare.
- L'Amministrazione Comunale rilascerà, tramite i propri Uffici, al richiedente un'apposita autorizzazione, nel tempo di 7 (sette) giorni dalla ricezione della richiesta, da esibire in caso di controllo da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza. L'Amministrazione Comunale assegnerà gli spazi murari disponibili in base all'ordine di arrivo delle richieste pervenute all'Ufficio Protocollo del Comune, ma sarà data comunque priorità ai progetti aventi valenza educativa e soprattutto a quelli a cui il Comune ha dato il proprio patrocinio.

## Art. 6 ter (\*\*\*) – Sculture

- 1) I cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Stigliano o riuniti in gruppi, ovvero associazioni e scuole, con sede nel territorio comunale, che hanno interesse ad installare sculture sul territorio di proprietà comunale, devono presentare domanda in carta semplice all'Amministrazione Comunale, inoltrando richiesta al Sindaco e all'Ufficio Tecnico, sulla base di un apposito modulo, qui allegato per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1). La domanda deve contenere:
- a) i dati anagrafici del singolo esecutore o, nel caso di gruppo, di tutti i suoi componenti, con indicazione, in caso di minore età, di almeno un responsabile adulto (o di chi esercita la potestà genitoriale) al quale fare riferimento per l'invio dell'autorizzazione o di altre comunicazioni;
  - b) dichiarazione, completa di dati anagrafici e debita sottoscrizione, con la quale il richiedente o il responsabile adulto, di cui al punto precedente, si assume tutte le responsabilità per eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione dell'opera;
  - c) nel caso di minorenni o gruppi formati da minorenni la dichiarazione, di cui alla precedente lettera b), deve essere sottoscritta da almeno uno dei genitori o da chi esercita la potestà genitoriale;
  - d) l'impegno a rispettare le prescrizioni di cui al successivo art. 6 quater);
  - e) una rappresentazione di massima del soggetto e delle dimensioni dell'opera che si intende realizzare.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

L'Ufficio competente, sentita la Commissione Lavori Pubblici, rilascerà al richiedente un'apposita autorizzazione, nel tempo di 7 (sette) giorni dalla ricezione della richiesta, da esibire in caso di controllo da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza. L'Amministrazione Comunale assegnerà gli spazi disponibili in base all'ordine di arrivo delle richieste pervenute all'Ufficio Protocollo del Comune, ma sarà data comunque priorità ai progetti aventi valenza educativa e soprattutto a quelli a cui il Comune ha deliberato il proprio patrocinio. L'amministrazione comunale, trattandosi di opere volte alla riqualificazione e all'arredo di spazi pubblici, può intervenire, a proprie spese e in accordo con l'artista proponente, nella predisposizione del sito e nella realizzazione di tutte le altre opere propedeutiche alla installazione del manufatto, nel caso di specifiche previsioni di spesa inserite nel bilancio comunale.

## Art. 6 quater (\*\*)- Limiti e prescrizioni

### 1) L'opera non deve contenere:

- a) disegni, scritte sculture, che possano risultare in contrasto con le norme sull'ordine pubblico, nonché offensive del pubblico pudore, della morale, della persona, di associazioni pubbliche o private, dei generi, di etnie o di gruppi religiosi;
- b) riferimenti a simboli di partiti, presenti o passati;
- c) messaggi pubblicitari espliciti o impliciti;
- d) scene che possano veicolare messaggi di violenza. Sono ammesse esclusivamente opere originali e non coperte da diritto d'autore. Il soggetto autorizzato è gestore della superficie assegnata e si occuperà dei ritocchi della sua opera, per quanto possibile, ove questa si degradi o sia deteriorata.

L'Amministrazione Comunale può richiedere agli esecutori la sospensione e la cancellazione o rimozione anche parziale, a spese dell'esecutore, di opere in contrasto con quanto autorizzato. Per le opere realizzate o da realizzare, nulla può essere preteso, né dai soggetti esecutori né da coloro che mettono a disposizione gli spazi, salvo accordi scritti e firmati dalle parti e solo a favore degli esecutori delle opere. Ogni volta che è realizzato un "murale" o un'opera, l'autore ha l'obbligo di datarlo, firmarlo e scattare una fotografia dell'opera, che successivamente andrà consegnata all'Amministrazione Comunale, la quale provvederà a formare un archivio delle opere realizzate. Gli orari nei quali è possibile lavorare negli spazi autorizzati, avendo cura di non recare disturbo alla quiete pubblica, sono i giorni dal lunedì alla domenica dalle 8.00 alle 19.00. La persona che ha ottenuto il permesso per la realizzazione dell'opera è tenuta a segnalare eventuali situazioni che hanno impedito o disturbato il suo operato, sia durante la realizzazione sia durante la gestione. L'Amministrazione Comunale si riserva comunque la facoltà di rimuovere la realizzazione dell'opera per motivi di pubblico interesse.

## Art. 7 – Serramenti esterni

### 1) Serramenti d'oscuramento

Ogni intervento sulle facciate dovrà privilegiare la conservazione dei serramenti d'oscuramento caratteristici della tradizione locale.

Si considerano tipici della tradizione i seguenti tipi di serramento di oscuramento:

- a) persiane con apertura ad ante o, limitatamente ai piani inferiori, scorrevole;



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

- b) scuretti apposti direttamente sulla parte interna dell'infisso vetrato (con particolare riferimento agli edifici di più antico impianto ed a quelli di origine colonica);
- c) avvolgibili in legno (limitatamente ad alcune tipologie di edifici recenti e sempre se la loro presenza era prevista fin dal momento della costruzione).

Il materiale ammesso è esclusivamente il legno, l'alluminio effetto legno ed il p.v.c. effetto legno con verniciatura a corpo nei colori previsti, con verniciatura a corpo o trasparente per quanto attiene gli scuretti, con semplice verniciatura trasparente per quanto attiene gli avvolgibili.

È parimenti vietato sostituire i serramenti di oscuramento originari con altri che, seppur indicati come ammissibili dalle presenti Norme, presentino foggia diversa da quella originaria e risultino incongrui con i caratteri architettonici della facciata (persiane in luogo di scuretti, avvolgibili in luogo di persiane, ecc.)

Nel caso necessiti procedere alla sostituzione di serramenti di oscuramento di cui ai commi precedenti, i nuovi serramenti dovranno mantenere invariate le forme, la lavorazione e i materiali del tipo tradizionale, uniformandole se di foggia diversa.

In ogni intervento che interessi la facciata nella sua interezza, si dovrà inoltre procedere alla rimozione dei serramenti di oscuramento incongrui con nuovi serramenti coerenti con i caratteri dell'edificio e rispondenti alle prescrizioni delle presenti Norme. Analogo obbligo sussiste anche nel caso in cui i serramenti di oscuramento, seppur di caratteristiche apparentemente conformi alle presenti prescrizioni, risultino diversi da quelli originari ed incongrui con i caratteri della facciata e dell'edificio.

Per quanto attiene il colore, potranno impiegarsi i soli colori tradizionali nei tipici toni del verde e del marrone (vedi Tavola Accostamenti cromatici e Cartella dei colori), privilegiando quello che meglio si armonizza con la tinteggiatura della facciata.

In linea generale tutti i serramenti di oscuramento della stessa unità edilizia debbono avere la medesima tinta e tonalità. Nel caso di edifici accorpati o frazionati valgono inoltre le prescrizioni già impartite per le tinteggiature.

Le eventuali eccezioni a quanto disposto dal comma precedente devono essere adeguatamente motivate e trovare puntuale riscontro nella evoluzione storico-architettonica della costruzione.

In linea generale è vietato installare serramenti esterni di oscuramento su edifici di particolare interesse storico-architettonico o che siano stati originariamente concepiti come privi dei medesimi. In tali casi è ammessa la sola installazione di scuretti sul lato interno.

Le prescrizioni di cui ai commi precedenti trovano applicazione anche per quanto attiene il ferramenta degli infissi, quali cardini, arpioni, bandinelle, squadrette, maniglie, cremonesi, spagnolette, chiavistelli e ferma-imposta che, quando non riutilizzabili, dovranno riprendere la forma e la lavorazione di quelli tradizionali.

## 2) Finestre e porte finestre

In linea generale ogni intervento sulle facciate dovrà tendere alla conservazione delle finestre (o porte finestre) che presentino i caratteri tipici della tradizione locale.

Si considerano tipici della tradizione le finestre in legno, a telaio unico o suddivise in due telai di uguale dimensione, a luce intera o interrotta da una o più bacchette trasversali anch'esse in legno.

Quando la conservazione o riproposizione delle finestre di cui al comma precedente non risulti possibile od opportuna (per motivate ragioni adeguatamente illustrate nel progetto) saranno ammissibili infissi che seppur non propriamente rispondenti ai criteri della tradizione locale risultino compatibili con la medesima.





# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

Si considerano tali gli infissi in ferro, verniciati in color piombaggine od altro colore scuro che ben si armonizzi con la facciata su cui deve inserirsi (vedi Tav. accostamenti cromatici).

Sono invece sempre esclusi gli infissi in alluminio (non ad effetto legno), in pvc o in altri materiali plastici (non ad effetto legno).

È vietato l'uso di doppie finestre apposte sul filo esterno della facciata o comunque esternamente all'infisso originario su tutti gli edifici che hanno valenza storica, artistica, architettonica, tipologica.

In ogni intervento che interessi la facciata nella sua interezza, si dovrà procedere alla rimozione degli infissi incongrui con nuovi serramenti coerenti con i caratteri dell'edificio e rispondenti alle prescrizioni delle presenti Norme.

Analogo obbligo sussiste anche nel caso in cui di infissi che, seppur con caratteristiche apparentemente conformi alle presenti prescrizioni, risultino diversi da quelli originari ed incongrui con i caratteri della facciata e dell'edificio.

Per quanto attiene il colore, potranno impiegarsi i soli colori tradizionali nei tipici toni del verde e del marrone (vedi Tavola Accostamenti cromatici), privilegiando quello che meglio si armonizza con la tinteggiatura della facciata.

In linea generale tutte le finestre e porte finestre della stessa unità edilizia debbono avere la medesima tinta e tonalità. Nel caso di edifici accorpati o frazionati valgono inoltre le prescrizioni già impartite per le tinteggiature.

Le eventuali eccezioni a quanto disposto dal comma precedente devono essere adeguatamente motivate e trovare puntuale riscontro nella evoluzione storico-architettonica della costruzione.

### 3) Porte e portoni

In linea generale ogni intervento sulle facciate dovrà tendere alla conservazione delle porte e dei portoni coevi agli edifici sottoposti al regime di tutela di cui alle presenti Norme nonché di quelli che, seppur posteriori, siano qualificabili come storicizzati o comunque facciano parte integrante di un nuovo assetto della facciata degno di tutela.

Nel caso in cui detti infissi si presentino particolarmente degradati o comunque non più rispondenti alla funzione loro affidata, potranno essere sostituiti con nuovi infissi che ne ripropongano i caratteri formali (per foggia, materiale, colore, finitura superficiale, ecc.) in modo tale da non introdurre alterazione nella composizione architettonica delle facciate.

Quando la conservazione o riproposizione delle porte e portoni di cui ai commi precedenti non risulti possibile a causa delle diverse funzioni cui vengono destinati i locali retrostanti, sarà ammissibile la loro sostituzione con infissi che, seppur di diversa fattura, risultino comunque compatibili con l'impostazione architettonica della facciata.

L'eventuale sostituzione di porte o portoni con infissi vetrati, quando necessaria per consentire l'utilizzo dei locali retrostanti, sarà ammissibile a condizione che siano rispettati i criteri di compatibilità di cui al comma precedente.

In ogni intervento che interessi la facciata nella sua interezza, si dovrà procedere alla rimozione di porte e portoni incompatibili, per foggia e materiale, con la facciata medesima, sostituendoli con nuovi serramenti coerenti con i caratteri dell'edificio e rispondenti alle prescrizioni delle presenti Norme.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

Per quanto attiene il colore, potranno impiegarsi i soli colori tradizionali nei tipici toni del verde e del marrone (vedi Tavola Accostamenti cromatici), privilegiando quello che meglio si armonizza con la tinteggiatura della facciata.

In linea generale tutte le finestre e porte finestre della stessa unità edilizia debbono avere la medesima tinta e tonalità. Nel caso di edifici accorpati o frazionati valgono inoltre le prescrizioni già impartite per le tinteggiature.

#### 4) Serrande e simili

In corrispondenza delle aperture di facciata (vetrine, ingressi e simili) sono ammesse esclusivamente serrande di sicurezza avvolgibili del tipo a maglia, verniciate in colori analoghi a quello dell'infisso retrostante.

È tollerato il mantenimento di serrande difformi da quanto prescritto al comma precedente fino al momento in cui si proceda alla loro sostituzione o ad interventi di manutenzione che interessino la facciata nella sua interezza. In tali casi è sempre obbligatorio sostituirle con altre del tipo ammesso.

Cancelli o cancelletti di tipo pieghevole verniciati del medesimo colore dell'infisso retrostante, potranno essere impiegati in sostituzione delle serrande quando presentino analogo o migliore livello di compatibilità con la facciata. Sono in ogni caso esclusi i cancelletti estensibili in lega leggera con finitura naturale.

#### 5) Vettrine e simili

In linea generale è prescritta la conservazione delle vetrine coeve agli edifici sottoposti al regime di tutela di cui alle presenti Norme nonché di quelle che, seppur posteriori, facciano parte integrante di un nuovo assetto della facciata degno di tutela o comunque siano tipiche di determinati periodi storici.

Per dette vetrine sono ammessi i soli interventi necessari alla loro manutenzione e conservazione. In caso di degrado particolarmente accentuato è ammessa la loro sostituzione con nuove vetrine che ne ripropongano i caratteri formali (per foggia, materiale, colore, finitura superficiale, ecc.) in modo tale da non introdurre alterazione nella composizione architettonica delle facciate.

Le nuove vetrine dovranno impiegare materiali e finiture consone all'immagine storica dell'edificio secondo i criteri già prescritti per gli altri tipi di serramenti esterni.

Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano a tutti i tipi di serramento che pur non essendo propriamente definibili come vetrine sono comunque assimilabili alle medesime (vetrinette apposte esternamente alla facciata, partiture vetrate a tutta altezza, ecc.).

#### 6) Elementi in ferro

In linea generale è prescritta la conservazione degli elementi in ferro lavorato esistenti a completamento e finitura degli edifici sottoposti al regime di tutela di cui al presente Capitolo quando coevi con i medesimi nonché quando, seppur posteriori, facciano parte integrante di un nuovo assetto della facciata degno di tutela o comunque risultino tipici di determinati periodi storici.

Detti elementi (grate di finestre, ringhiere, cancelli e cancellate, rostre di sopraluci e i piccoli elementi di arredo come ferma-imposte, anelli, porta standardi, ferri battuti in genere, ecc.) non potranno essere rimossi e sui medesimi sono ammessi i soli interventi necessari per la loro manutenzione e conservazione. La loro sostituzione è ammessa solo con nuovi elementi che ne ripropongano fedelmente i caratteri formali (per foggia, materiale, colore, finitura superficiale, ecc.) in modo tale da non introdurre alterazione nella composizione architettonica delle facciate.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

Salvo casi particolari debitamente documentati, la colorazione degli elementi in ferro di cui ai commi precedenti dovrà essere al naturale, con verniciatura opaca di protezione, oppure a corpo con piombaggine.

## Art. 8 – Manti di copertura

### 1) Manti tipici della tradizione

I manti di copertura tipici della tradizione sono quelli costituiti da:

- a) embrici e coppi, esclusivamente in cotto, disposti in file parallele e ad elementi separati;

I manti di copertura originari e tipici della tradizione dovranno essere mantenuti e conservati.

Nel caso di rimaneggiamento di tali manti di copertura è obbligatoria la riutilizzazione degli elementi smontati. Nel caso in cui parte del manto risulti degradato e non riutilizzabile, la reintegrazione del medesimo dovrà avvenire con materiale di recupero dello stesso tipo e cromia di quello non reimpiegabile, mediante inserimento, in maniera alternata e casuale, di nuovi embrici e coppi dello stesso tipo e pezzatura di quelli non recuperabili.

Nel caso di manti già parzialmente reintegrati con materiale incongruo (tratti di tegole marsigliesi su manti in embrici e coppi o simili) è prescritta la reintegrazione del manto originario con le modalità di cui al comma precedente.

Per la realizzazione di sfiati è in genere da evitare l'impiego di tubi che fuoriescono dal manto di copertura. In tali casi deve privilegiarsi l'impiego di tegole speciali della tradizione, opportunamente sagomate. Ove ciò non risulti possibile la tubazione deve essere occultata da un comignolo in muratura con finitura ad intonaco civile o rivestito in pietra locale.

Gli strati di impermeabilizzazione e/o coibentazione dovranno essere nascosti alla vista, con particolare riguardo alle linee di gronda e ai profili delle falde.

Può essere fatta eccezione alle prescrizioni di cui ai commi precedenti solo in casi del tutto particolari e sempre che la previsione di progetto sia adeguatamente motivata.

### 2) Altri tipi di manti

Nel caso di edifici di recente costruzione e privi di interesse storico-architettonico o documentario, i manti di copertura che, per quanto originari, siano realizzati con materiali e tecniche estranee alla tradizione potranno essere modificati e sostituiti con il tradizionale manto in embrici e coppi od altro tipo manto che, per materiale e colore, ben si inserisca nel contesto.

I manti degli edifici con copertura piana, quando vengano mantenuti, devono intonarsi cromaticamente con il manto tradizionale in cotto delle coperture inclinate.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## Art. 9 – Abbaini e lucernari

### 1) Abbaini

È obbligatoria la conservazione ed il restauro degli abbaini e lucernari esistenti negli edifici di interesse storico-architettonico, tipologico e documentario e coevi con i medesimi. Quando ciò non fosse possibile per l'accentuato stato di degrado, essi dovranno essere ricostruiti in maniera fedele, conservandone le forme ed impiegando gli stessi materiali e tecniche costruttive.

La costruzione di nuovi abbaini e lucernari, lo spostamento di quelli esistenti o la variazione delle loro dimensioni è ammessa solo previa dimostrazione di reali esigenze funzionali e sempre a condizione che non contrastino con altre norme e che siano realizzati con forme, tecniche costruttive e materiali tradizionali.

Per i fini del comma precedente si considerano, in linea generale, realizzati con carattere tradizionale gli abbaini del tipo a due falde o ad una falda compluviata, realizzati in muratura, intonacati e tinteggiati nello stesso colore della facciata o lasciati in pietra a faccia vista se lo è la facciata e con lo stesso manto di copertura della falda su cui si inseriscono.

Si considerano motivati da reali esigenze funzionali gli abbaini necessari per l'aerazione ed illuminazione di locali sottotetto adibiti ad abitazione permanente nonché quelli da realizzare per consentire l'agevole accesso alla copertura. Nel primo caso la dimensione della finestra deve essere proporzionata alla superficie di pavimento del locale sottotetto con una superficie massima assoluta di mq. 1,20 per ciascun abbaino. Nel secondo caso la superficie della finestra non deve essere superiore a mq. 0,80 con la dimensione minore non inferiore a ml. 0,70.

Ove nel sottotetto non siano presenti locali adibiti ad abitazione permanente (e non sia pertanto possibile avvalersi della possibilità di cui al comma precedente), al fine di garantire comunque la ventilazione del piano sottotetto, è ammessa la realizzazione, per ogni unità immobiliare, di un abbaino di superficie non superiore a mq. 0,80 con la dimensione minore non inferiore a ml. 0,70.

Lo spostamento di abbaini e lucernari esistenti o la variazione delle loro dimensioni è ammessa solo quando questi non presentino autonomo interesse architettonico o storico-artistico e comunque nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi precedenti.

Nel caso di abbaini o lucernari che presentino autonomo interesse architettonico o storico-artistico (non necessariamente sottoposti a diretta tutela ai sensi della L. 1089/39) sono ammessi i soli interventi di conservazione o, ove ciò non risulti possibile per l'avanzato stato di degrado, di ricostruzione filologica.

### 2) Lucernari

Per i lucernari emergenti dalla falda del tetto, qualsiasi sia la loro tipologia, valgono le stesse norme di tutela già dettate per gli abbaini.

Per quanto attiene i lucernari giacenti sul piano della falda, è prescritto il mantenimento di quelli di carattere tradizionale (tipicamente di grandi dimensioni, fissi e finalizzati all'illuminazione di pozzi scala) mentre potranno essere oggetto di modifiche i lucernari che non presentino caratteri riconducibili a tecniche tradizionali.

La realizzazione di nuovi lucernari a filo della falda è ammessa con le stesse modalità e limitazioni già previste per gli abbaini. Per detti lucernari sono categoricamente escluse superfici vetrate di tipo specchiante.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## Art. 10 – Canne fumarie e comignoli

### 1) Comignoli

È obbligatoria la conservazione ed il restauro dei comignoli esistenti di interesse storico-architettonico, tipologico e documentario. Quando ciò non fosse possibile per l'accentuato stato di degrado, essi dovranno essere ricostruiti in maniera fedele, conservandone le forme ed impiegando gli stessi materiali e tecniche costruttive.

Sono oggetto di tutela formale gli originali comignoli in laterizio. Nel caso di nuovi posizionamenti dovranno essere impiegati comignoli che sappiano riallacciarsi al messaggio formale e materico-cromatico del tempo.

La costruzione di nuovi comignoli è ammessa quando questi siano realizzati con forme, tecniche costruttive e materiali tradizionali. A tal fine si considerano realizzati con carattere tradizionale i comignoli in muratura, intonacati e tinteggiati nello stesso colore della facciata, quelli realizzati in pietra a faccia vista ed entrambi con copertura in elementi di cotto posti secondo uno dei disegni comunemente rinvenibili negli edifici del tessuto storico.

Nel caso di più comignoli deve privilegiarsi, ove possibile, il raggruppamento dei medesimi.

Ove, per i caratteri dell'edificio e del contesto, sia opportuno ridurre al minimo le dimensioni del manufatto, può essere ammessa la realizzazione dei nuovi comignoli utilizzando condotte in metallo capaci di invecchiare con i tempi e i ritmi propri dei materiali storici (rame).

È in ogni caso vietato l'impiego di torrini con forma ad H di qualsiasi materiale essi siano.

### 2) Canne fumarie

Le canne fumarie devono, in genere, essere realizzate internamente all'edificio. La parte delle medesime che fuoriesce dalla copertura deve rispondere alle prescrizioni già impartite per i comignoli.

Quando non sia possibile realizzare la canna fumaria internamente all'edificio e si renda indispensabile procedere alla costruzione di canne fumarie esterne, addossate alle pareti perimetrali esterne, queste saranno ammesse quando posizionate sulla parete tergale o su pareti laterali non visibili dalla pubblica via.

Nei casi di cui al comma precedente, le dimensioni dovranno essere le più contenute possibili in rapporto alla funzionalità del condotto e l'ubicazione dovrà tenere conto dei caratteri architettonici del prospetto, inserendosi nel medesimo arrecando la minor turbativa possibile. A tal fine si intende generalmente accettabile l'ubicazione della canna in corrispondenza di un angolo della facciata tergale dell'edificio. Le eventuali soluzioni alternative dovranno essere tali da garantire analogo o minore impatto visivo.

In linea generale la canna fumaria esterna dovrà avere un andamento verticale, rettilineo e continuo dal piede della facciata sino alla copertura. Essa dovrà inoltre essere realizzata o rivestita in pietra o intonacata e tinteggiata nello stesso colore della facciata su cui si inserisce.

In alternativa a quanto sopra, nei soli casi di condotti di evacuazione o ventilazione che presentino diametro ridotto, potrà essere ammessa l'apposizione esterna in facciata all'interno di una tubazione di rame con le stesse caratteristiche dimensionali e formali dei discendenti pluviali.

Canne fumarie costituite dal solo condotto in acciaio od altro materiale nonché con caratteri costruttivi difformi da quelli prescritti ai commi precedenti, saranno ammesse nei soli cavedi completamente interni all'edificio e sempre che risultino del tutto non visibili da spazi pubblici; in tali casi le canne fumarie dovranno comunque essere tinteggiate del medesimo colore della facciata.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

È in ogni caso vietato costruire canne fumarie esterne alle pareti prospettanti la pubblica via o comunque spazi di uso pubblico.

## Art. 11 – Aggetti di gronda

- 1) Gli aggetti di gronda dovranno essere mantenuti e conservati nei caratteri architettonici, costruttivi e dimensionali originari. Quando ciò non fosse possibile per l'accentuato stato di degrado, essi dovranno essere ricostruiti in maniera fedele, impiegando gli stessi materiali e riproponendo i caratteri preesistenti.

Nel caso di aggetti di gronda di rilevante ed autonomo interesse storico-artistico sono ammessi i soli interventi di conservazione o, ove ciò non risulti possibile per l'avanzato stato di degrado, di ricostruzione filologica.

Ogni qualvolta l'aggetto di gronda si presenti parzialmente compromesso per l'inserimento di parti incongrue, ne è prescritto il ripristino impiegando forme, materiali, cromie e tecnologie tradizionali.

La modifica di aggetti di gronda è consentita solo in corrispondenza di sopraelevazioni o superfetazioni oppure nel caso di elementi alterati da precedenti interventi che ne abbiano compromesso il carattere tradizionale. In tali casi sono ammesse le modifiche necessarie a ripristinare la conformazione originaria o, ove ciò non fosse possibile, a conseguire una nuova conformazione più consona ai caratteri architettonici dell'edificio e del contesto.

È in ogni caso vietata la sostituzione di elementi tradizionali con altri che presentino tecniche costruttive, materiali o colori estranei alla tradizione locale.

Nel caso di aggetti di gronda che presentino mensole, cornici od altri elementi a rilievo, si applicano le specifiche norme di tutela previste dagli articoli che seguono in funzione del materiale che li costituisce.

## Art. 12 – Canali di gronda e pluviali

- 1) I canali di gronda ed i discendenti pluviali dovranno generalmente essere realizzati in rame. Potrà essere ammesso l'impiego della lamiera solo quando questa sia verniciata in armonia con il contesto cromatico dell'intero edificio, osservando la gamma dei colori previsti dal presente piano colore. È categoricamente escluso l'uso di materiali plastici, e della lamiera zincata non verniciata.

I canali di gronda ed i discendenti pluviali dovranno sempre avere sezioni rispettivamente semicircolare e circolare, escludendosi l'impiego di sezioni quadrate o rettangolari.

Il posizionamento e l'andamento dei discendenti pluviali deve essere rispettoso dei caratteri architettonici e compositivi della facciata e coerente con i medesimi. In linea generale, i discendenti pluviali dovranno essere posizionati secondo una linea verticale alle estremità della facciata, se possibile favorendone l'uso da parte di due edifici contigui. Quando il loro posizionamento alle sole estremità della facciata non sia possibile, o risulti insufficiente allo smaltimento delle acque piovane, potrà essere ammessa la collocazione di discendenti pluviali



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

in posizioni intermedie a condizione che i medesimi si inseriscano nel disegno della facciata senza apportare alterazioni pregiudizievoli e non occludano alla vista particolari architettonici o decorativi.

In presenza di cornici orizzontali ed in genere di elementi architettonici a rilievo, il pluviale ne rispetterà l'integrità, sagomandosi in andamento curvilineo intorno alla sezione dell'elemento a rilievo (rispettando in ogni caso l'allineamento verticale).

Ogni qualvolta si debba procedere alla sostituzione di canali di gronda e discendenti pluviali dovranno essere conservati e restaurati, ove presenti, gli elementi accessori e decorativi quali cicogne, rosoni, gocciolatoi, sifoni, antefisse decorative e simili.

## Art. 13 – Impianti tecnologici di facciata

### 1) Prescrizioni di carattere generale

Tutte le installazioni di impianti tecnologici, di qualsiasi entità e natura essi siano, devono rispettare l'ordito architettonico della facciata ed introdurre nella medesima la minima alterazione possibile.

A tal fine, per i singoli impianti tecnologici, valgono le prescrizioni di cui ai commi seguenti.

### 2) Cavi elettrici e telefonici

I cavi della rete elettrica e telefonica che debbano essere posizionati sulla facciata degli edifici devono essere posati in modo ordinato ed organico, al fine sia da rendere pienamente leggibile l'impianto architettonico della facciata che di occultare, quanto più possibile, i cavi medesimi alla vista.

In occasione di qualsiasi intervento che interessi la facciata nella sua interezza, anche quando di semplice manutenzione ordinaria, è prescritto il riordino dei cavi secondo i criteri e per le finalità di cui al comma precedente.

In linea generale i cavi debbono essere posti sotto traccia e quindi del tutto invisibili all'esterno. Quando ciò non sia possibile, per le caratteristiche della facciata o per l'eccessiva onerosità dell'intervento, si considerano rispondenti alle prescrizioni dei commi precedenti i cavi che risultino:

- a) disposti secondo una linea verticale in corrispondenza dei limiti della facciata;
- b) in immediata prossimità dei discendenti pluviali e quindi nascosti dai medesimi;
- c) disposti secondo linee orizzontali al di sopra di fasce marcapiano od altri elementi decorativi a rilievo, in modo da restare nascosti dai medesimi;
- d) disposti al di sotto del manto di copertura immediatamente al di sopra del canale di gronda.

Quando, per le caratteristiche dell'edificio, non sia possibile conseguire una delle sistemazioni di cui alle precedenti lettere "a", "b", "c" e "d" è inoltre ammesso disporre i cavi secondo una linea orizzontale immediatamente al di sotto della quota di imposta dell'aggetto di gronda.

Salvo che per quanto attiene la sistemazione di cui alla lettera "C", i cavi visibili dall'esterno dovranno essere dipinti nello stesso colore della facciata o dell'elemento decorativo che le nasconde.

In ogni caso i cavi dovranno garantire il più rigoroso rispetto di eventuali pitture murali, decorazioni a graffito e di testimonianze di valore storico-artistico in genere.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

### 3) Condotture di acqua, gas e simili

Ove compatibile con le specifiche norme vigenti in materia, le condutture di acqua, gas e simili debbono essere posate sotto traccia, senza essere visibili dall'esterno.

Quando ciò non risulti possibile è ammessa l'installazione di tubazioni posate esternamente alla muratura su facciate interne o laterali, comunque in posizione non visibile dalla pubblica via. Dette tubazioni devono essere ordinatamente disposte ad una estremità della facciata, in genere secondo una linea verticale, e dipinte nello stesso colore della facciata. Gli eventuali tratti orizzontali che risultassero effettivamente indispensabili dovranno seguire gli elementi orizzontali a rilievo o comunque collocazioni tali da comportare la minima alterazione possibile della facciata.

Quando sia inevitabile la installazione di condutture sulla facciata principale, o comunque su facciate visibili dalla pubblica via, queste devono essere disposte in verticale ad una estremità della facciata e convenientemente dipinte dello stesso colore della facciata stessa. La tubazione deve, quando possibile, essere installata in una apposita scanalatura.

### 4) Contatori

In linea generale i contatori devono essere collocati in posizioni diverse dalle facciate prospicienti la pubblica via.

Quando ciò risulti impossibile può essere ammessa la collocazione del contatore in una apposita nicchia ricavata nella parete esterna, delle dimensioni strettamente necessarie allo scopo ed opportunamente occultata da uno sportello a filo della facciata.

Lo sportello dovrà essere di materiale, colore e forma tali da riprendere colori, caratteri e le linee del tratto di facciata nel quale è posizionato, armonizzandosi con la medesima e comportando la minor alterazione possibile.

In caso di più contatori da collocare in facciata, le nicchie e gli sportelli devono essere ordinatamente allineate.

La colorazione e finitura superficiale degli sportelli deve essere tale da garantire adeguata durabilità nel tempo.

### 5) Pompe di calore, unità moto condensanti e simili

Non è consentito apporre sulle facciate prospettanti sulla pubblica via, o comunque da essa visibili, impianti tecnologici a vista quali pompe di calore, unità moto condensanti e simili.

Simili installazioni saranno ammesse, nel rispetto delle altre prescrizioni delle presenti Norme, solo su facciate tergalì, chiostrine o cortili interni all'edificio o comunque su pareti non visibili da spazi pubblici. Dette installazioni sono inoltre ammesse su balconi e terrazze di copertura, se del caso adeguatamente schermate da appositi involucri tinteggiati nel colore più idoneo a ridurre la visibilità (tipicamente quello della muratura cui devono essere addossati).

Qualora risulti indispensabile installare i macchinari su facciate visibili dalla pubblica via, ciò potrà essere ammesso solo quando il macchinario non arrechi quindi alcuna turbativa all'equilibrio architettonico della facciata o all'apparato decorativo della medesima. Ciò potrà essere conseguito utilizzando aperture che già caratterizzino il disegno della facciata.





# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## Art. 14 – Altri elementi di facciata

### 1) Campanelli, citofoni e videocitofoni

L'apposizione di campanelli, citofoni e videocitofoni deve avvenire, in genere a lato del portone di ingresso.

Ove ciò non fosse possibile, essi potranno essere collocati in facciata in posizione tale da non alterare e coprire elementi architettonici o decorativi. È inoltre consentita l'installazione sul portone di ingresso purché la valenza storico-artistica del serramento lo consenta.

Non è mai ammessa la collocazione di campanelli, citofoni e videocitofoni su elementi architettonici di rilievo.

La pulsantiera deve essere unica ed in essa devono essere riuniti ed ordinati tutti i campanelli delle varie unità che hanno accesso dal portone interessato. Potranno essere ammesse due pulsantiere nel caso di edifici che, pur con un solo ingresso, siano dotati di due pozzi scala. In tal caso le pulsantiere dovranno essere divise per scala ed andranno collocate contrapposte tra loro coerentemente con la posizione delle scale interessate.

Pulsantiere, citofoni e videocitofoni dovranno tendere ad adeguarsi al piano della muratura su cui sono installati. Sono consentite coperture lievemente aggettanti a protezione degli apparecchi installati in facciata e non altrimenti protetti.

Le apparecchiature in questione dovranno essere realizzate con materiali consoni alla tradizione ed all'immagine (quali l'ottone, il bronzo, la pietra locale). Sono in ogni caso esclusi apparecchi con finitura superficiale in alluminio od in materiale plastico.

### 2) Cassette postali

Le cassette postali devono trovare opportuna collocazione all'interno degli edifici ove possibile.

Quando non sia possibile adottare la soluzione di cui al comma precedente, può essere ammessa l'allocazione di cassetta postale per lettere direttamente in facciata e in nicchia, a fianco del portone e nella stessa posizione adottata per la campanelliera. In tali casi sull'esterno dell'edificio dovranno essere ordinatamente posizionate, sia tra loro che rispetto alla campanelliera, e contornate da una cornice adeguata alla facciata su cui si inseriscono.

È ammessa la formazione di buche per lettere, con retrostante cassetta interna, sui portoni di ingresso che non presentino autonomo interesse storico-artistico.

Può, infine, essere ammessa la installazione di apparecchiature che raggruppino varie funzioni (citofono, videocitofono, campanelli e cassetta delle lettere) purché siano realizzati con gli stessi criteri già disposti per i singoli componenti.

### 3) Targhe indicanti arti, mestieri e professioni

Le targhe indicanti arti, mestieri e professioni, quando apposte in facciata, dovranno avere dimensioni e foggia tali da ben armonizzarsi con l'aspetto esteriore dell'edificio e non comportare alterazioni incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi della facciata.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## Art. 15 – Insegne

- 1) L'aspetto esteriore delle insegne (sia per quanto attiene i colori che la grafica delle medesime) dovrà in ogni caso risultare quanto più possibile congruente con il carattere della facciata sulla quale devono installarsi, perseguendo il miglior equilibrio cromatico ed architettonico con la medesima.

Le insegne luminose devono presentare una superficie illuminante con luce costante ed indiretta. E' escluso il ricorso a luci intermittenti o a variazioni di colore.

Sono fatte eventuali diverse prescrizioni per le insegne dei negozi di interesse storico individuati in altri atti dell'Amministrazione Comunale.

Per tutto quanto non in contrasto con le presenti Norme, le insegne sono inoltre sottoposte alle ulteriori disposizioni comunali in materia.

## Art. 16 – Tende frangisole

- 1) L'apposizione di tende sulle facciate degli edifici sottoposti alla speciale tutela è ammessa esclusivamente al piano terra, in corrispondenza degli sporti di esercizi commerciali.

Le tende dovranno essere sempre di tipo, materiale e colore tali da assicurare il rispetto delle caratteristiche architettoniche e decorative dell'immobile sul quale devono essere installate. Esse non dovranno inoltre occultare o comunque sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico-architettonico-tipologico che caratterizzano la facciata, quali gli stipiti o le cornici delle aperture, gli eventuali sopra-luce e rostre, ecc.

Il lembo inferiore della tenda dovrà essere mantenuto ad altezza tale da garantire, in ogni punto, una altezza libera non inferiore a cm. 210 dal piano del marciapiede.

Nello stesso edificio, anche se sono presenti più negozi, le tende dovranno essere uniformate il più possibile per profilo, altezza da terra, sporgenza e materiale.

La colorazione delle tende dovrà essere uniforme e compatibile con l'assetto cromatico dell'intera facciata.

Sulle tende è consentita l'indicazione del nome e/o dell'attività svolta dall'esercizio titolare della licenza di commercio. L'indicazione consentita può diversificarsi dalle altre dello stesso edificio per grafia e colore, purché sia assicurata la reciproca compatibilità.

Le tende sono inoltre sottoposte alle ulteriori disposizioni comunali in materia.



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

## **Art. 17 – Antenne e parabole trasmittenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile**

- 1) Le antenne e parabole trasmittenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile in linea generale debbono essere collocate sulla copertura degli edifici. Sono pertanto da escludersi installazioni in facciata nonché su balconi o terrazze che non siano di copertura. Possono invece essere ammesse collocazioni alternative (in giardini o cortili, su corpi edilizi ribassati, in nicchie ecc.) quando la conformazione dell'edificio renda tale collocazione di impatto minore rispetto a quella sulla copertura e faccia risultare l'antenna o parabola del tutto invisibile dalla pubblica via.

Le antenne e parabole trasmittenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile devono essere posizionate preferibilmente sulla falda tergale o comunque su falde non prospicienti la pubblica via. È ammessa la loro installazione su murature emergenti dalla copertura, quando queste siano arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dalla pubblica via.

Quando, per ragione di carattere tecnico adeguatamente motivate, non sia possibile il posizionamento prescritto dal comma precedente e si debbano pertanto installare antenne e parabole trasmittenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile su falde prospicienti spazi pubblici, queste dovranno essere posizionate ad una distanza dal filo di gronda sufficiente a renderle non visibili dalla via. Detta distanza non potrà mai essere inferiore all'altezza dell'antenna o parabola, misurata in verticale dal punto più alto della medesima alla copertura.

Qualsiasi sia la loro collocazione, le parabole dovranno essere delle dimensioni più ridotte reperibili in commercio e comunque di diametro inferiore al metro, presentare una colorazione capace di mimetizzarsi con quella del manto di copertura (o della parete quando installate su murature emergenti dalla copertura) ed essere prive di logotipi, fregi, scritte od altri elementi suscettibili di evidenziarne la presenza.

Antenne e parabole trasmittenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile non potranno mai essere installate su falde poste in contrapposizione visiva ad edifici di rilevante valore storico-artistico.

Le antenne e parabole trasmittenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile che rispondano alle prescrizioni di cui ai commi precedenti si considerano opere che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici ai sensi e per gli effetti dell'art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431 e pertanto per le medesime, anche quando ricadenti in zone sottoposte a tutela paesaggistica, non è richiesto il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 7 della L. 1497/39. La loro installazione non richiede alcun adempimento od atto autorizzativo preliminare ed è subordinata ai soli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di impianti. La conformità dell'opera alle prescrizioni del presente Regolamento dovrà essere esplicitamente attestata dall'installatore congiuntamente al deposito presso i competenti Uffici Comunali della dichiarazione di conformità prevista dalla L. 46/90. Qualora la parabola od antenna sia installata su falde prospicienti la pubblica via, l'attestazione di conformità dovrà contenere anche documentata dimostrazione tecnica dell'impossibilità di una delle collocazioni privilegiate dalle presenti norme.

Alle prescrizioni di cui ai commi precedenti potrà derogarsi solo in casi del tutto particolari e con specifica e puntuale motivazione. Nel caso in cui l'opera ricada in zona sottoposta a tutela paesaggistica non trova inoltre applicazione quanto disposto ma deve conseguirsi regolare autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della L. 1497/39.

L'installazione di nuovi impianti o antenne funzionali alla telefonia mobile sarà ammessa solo a seguito della presentazione all'Amministrazione Comunale, da parte dei soggetti gestori interessati, di un piano complessivo da sottoporre al parere della Commissione Edilizia Integrata che preveda l'indicazione generale dei nuovi punti



# COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera

3° settore - AREA TECNICA

Servizio II: URBANISTICA

Via Zanardelli, 33 g 75018 Stigliano (MT)

Telefono: 0835 567211

Fax: 0635 - 562025

di installazione e sia corredato da atti e certificazioni rilasciati dagli Enti preposti alla tutela della salute dei cittadini.

## Art. 18 (\*) – Norme generali

- 1) Qualsiasi intervento sulle facciate degli edifici previsti negli articoli precedenti, ricadente nella manutenzione ordinaria (lett. a) della Legge n. 457/'78 e nelle norme del Piano di Recupero (escluso gli interventi che ricadono nelle altre lettere della Legge n. 457/'78), è soggetto a comunicazione obbligatoria da parte del proprietario o avente titolo.
- 2) Le tonalità dei colori previsti per le varie zone dell'abitato sono quelle individuate nel relativo fascicolo ed eventualmente quelle che più si avvicinano alle stesse tonalità di riferimento.
  - a) Per il centro storico (perimetrato da Via e vicoli Magenta, dai vicoli Sanniti, da Corso Cavour, Via Dechiara) in sostituzione del previsto Colore 3 si applicano le tonalità dei Colori previsti nella relativa scheda "Tinte per il Centro Storico".
  - b) Per i Riquadri e Marcapiani si stabilisce una maggiore flessibilità sull'impiego del Colore. Il Colore da impiegare va ricercato nei vari Colori previsti dal Piano.
  - c) Per Unità minima d'intervento, i cui interventi di tinteggiatura devono essere contestuali, s'intende l'intera verticale di un singolo fabbricato.
  - d) Le norme relative agli Abbaini e Lucernari di cui all'Art. 9 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Colore si applicano esclusivamente per la zona del Centro storico come individuato al punto 18.2.a) e negli interventi che non rientrano nelle Leggi Regionali in materia di recupero dei sottotetti ai fini abitativi.
- 3) Sono ammesse delle deroghe al Piano nei seguenti casi:
  - Esistenza di fabbricato con caratteristiche costruttive particolari tipo fabbricato realizzato con cemento armato a vista. In questo caso è ammesso l'utilizzo del Colore n. 5 (grigio).
  - Esistenza di un gruppo di fabbricati adiacenti aventi stesso colore, diverso dalle previsioni del Piano, al cui interno vi sono uno o due fabbricati senza colore o colore diverso. Per completare il gruppo è consentito l'utilizzo del colore prevalente, anche se diverso dalle previsioni.

(\*) Articolo così come modificato dal Consiglio Comunale in data 14.06.2001 con delibera n. 14 ad oggetto "Approvazione Piano Colore" e come modificato dal Consiglio Comunale in data 28.11.2002 con delibera n. 52 ad oggetto: "Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 14.06.2001. Approvazione Piano Colore. Modifica del Piano Colore".

(\*\*) Articoli aggiunti a seguito delle modifiche introdotte dal Consiglio Comunale in data 19.07.2021 con delibera n. 23 ad oggetto: "Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 14.06.2001 "Approvazione Piano Colore". Modifica alle Norme di Attuazione del vigente Piano Colore".